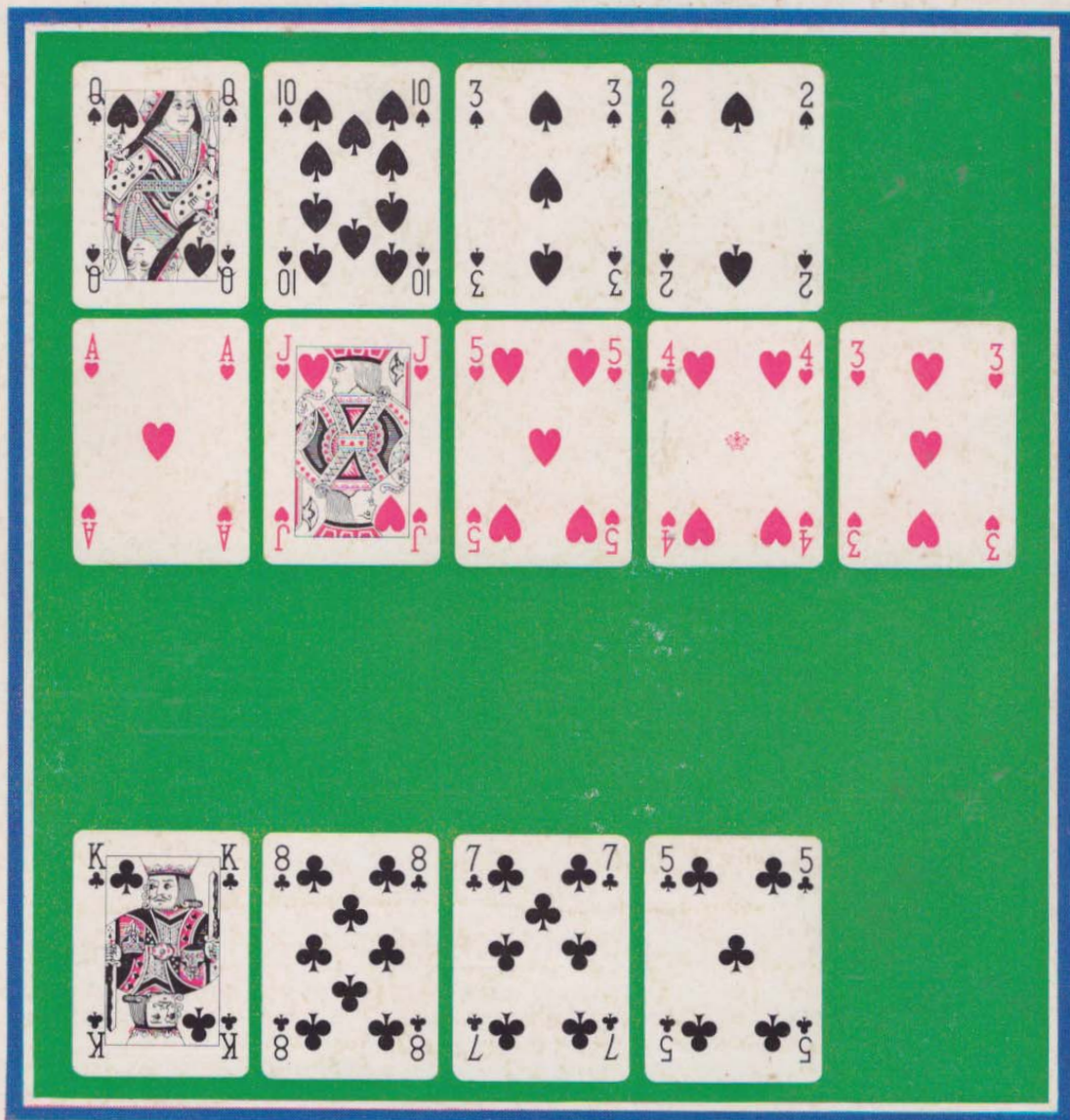


BRIDGE D'ITALIA



1973

10

COME GIOCANO I PRINCIPIANTI

di Corrado De Martino

Giorni fa, non avendo voglia di lavorare, capito al Circolo ad un'ora insolita, verso le 17,30. Squallore. Due tavoli, dei quali uno di principianti che giuocano col maestro. Questi, appena mi scorge esulta, si alza, mi tira in disparte e mi prega di giuocare per un'oretta « con questi tre pastori » al suo posto. Lui ha un appuntamento con una gentildonna e spera di combinare un duplicato di streap-tease per la serata. Mi fa: « Che ti costa. Fammi questo piacere. Giocano a mezza lira, e poi guarda quanto è carina la biondina ». Questo l'avevo già notato. Nasimo alla francese, somiglia a Simonetta Vespucci. Gli altri componenti del tavolo sono: una piccola signora timida di mezza età e la reincarnazione di Carlo Marx giovane (occhiali moderni, ma barba e capelli più folti). Tiriamo le carte. Spero molto di giuocare con Simonetta ed infatti capito con Carlo Marx.

1^a mano

Simonetta dà le carte ed apre 1 fiori (di preparazione. In Italia anche i principianti schifano i sistemi naturali). Io ho una mano leggermente superiore alla mia media annuale

♠ 9 x ♥ 9 x ♦ A 10 9 7 5 3 ♣ x x x
ma passo lo stesso. La signora

timida dice 3 fiori. Carlo Marx passa e Simonetta dice 3 SA. Fine della licita. Metto a terra il 10 di ♦. Si scopre il morto

♠ R x x ♥ R x x ♦ F 8 ♣ A D F 9 x

Simonetta passa l'8 dal morto. Carlo Marx pensa un secondo e mette il 6, Simonetta con grande disinvoltura mette il 2. Poi fa uno strilletto; dice: « Dio mio », si batte una mano sulla fronte e riprende il 2 dal tavolo. Carlo Marx interviene. Dice che la carta messa sul tavolo è giuocata e non si può riprendere. « Forse » anche lui ha sbagliato, ma non per questo ha tentato di riprendere la carta. E' severo ed austero, ma se « forse » ha sbagliato deve avere il Re di ♦ e, quasi certamente, secondo. Con la D di ♦, sull'uscita di 10, non coperto dal F del morto, anche un ospite del Cottolengo sa di non sbagliare stando basso. Quindi, se ha il Re di ♦ secondo, ha fatto l'unica giocata che affranca il colore di ♦, a condizione che Simonetta metta la D se è terza.

A questo punto, siccome stanno discutendo tutti, raccontandosi i fatti di famiglia, ritengo opportuno intervenire anche io. Cerco di ammorbidire Carlo Marx. Dico che molto va perdo-

flori con A di picche. A questo punto frena, perchè si accorge di non avere più atout in mano e comincia a contare con le dita.

Io sono sbalordito: questo principiante che a febbraio ignorava come si distribuivano le carte, sta giuocando alla perfezione una mano piuttosto difficile, come se fosse un esperto. Vedo subito che se rientra al morto col R di \diamond , tira il 9 di picche, giuoca A e D di \diamond che deve avere per forza e mi mette in mano con la 4^a quadri, gli porto le due cuori del morto e il contratto è sul tavolo. Ma come diavolo ha fatto questo infelice a vedere un giuoco simile, senza pensarci neanche un secondo?

Carlo Marx intanto ha finito di contare, usando le mani come pallottoliere e, come se avesse letto il mio pensiero, entra al morto col Re di \diamond e giuoca, con una certa esitazione il 9 di picche, scartando una cuori di mano. Si ferma, conta con le dita e comincia a pensare un'altra volta; scuote la testa e continua a pensare. Io sono sulle spine. Giuoca A di \diamond , D di \diamond e vedendo la signora timida che scarta cuori, pensa e riflette da buon filosofo. Io ho già il F di \diamond in mano per prendere,

invece il tacchino giuoca cuori e passa la D del morto. Prendo di R di cuori, mi faccio il F di \diamond e poi scoppio.

♠ x x
♥ F 10 x x x
♦ x x
♣ F 10 x x

(Carlo Marx)

♠ A R D 10 x
♥ x x x
♦ A D x x
♣ x

(Simonetta)


♠ F 9 8
♥ A D x
♦ R x x
♣ A D x x

(Io)

♠ 7 x x
♥ R x
♦ F 10 x x
♣ R x x x

La reazione che non ho avuto quando questi sprovveduti hanno giuocato benissimo a mio danno, si verifica adesso che questo pastore ha giuocato male a mio vantaggio.

E' l'amore per il giuoco! Mi rendo conto dei sentimenti che provò quella signora bolognese che, osservando dal buco della serratura la figlia che si intratteneva in salotto con il fidanzato, vide che il giuoco, da un punto di vista meramente tecnico, era condotto in modo sgraziato, senza alcuna perizia.



Rivera

ROSE

ANDRIA

UNA PREZIOSITA' ENOLOGICA